



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

URBANISTICA - TUTELA AMBIENTALE - VIA - EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO - BELLEZZE NATURALI E VAS - POLIZIA PROVINCIALE AREA VASTA TUTELA AMBIENTALE

URBANISTICA-AMBIENTE-PATRIMONIO-P.P. TUTELA AMBIENTALE

Registro Generale N. 579 del 12/04/2017

Registro di Servizio N. 10 del 12/04/2017

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO :

OGGETTO: Piceno CONSID.

Parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per la Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore delle Aree di Sviluppo Industriale (PRASI) dell'Agglomerato di Monsampolo del Tronto - Montepandone. - PRNNUCLEOVAS018BIS

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010;

Vista l'istruttoria redatta dal competente Servizio Programmazione Pianificazione e Assetto del Territorio, Urbanistica e Attività estrattive in data 10/04/2017 di seguito integralmente trascritta:

“ “ “ “ “ “ “ “ “ “ “ “

Il Consorzio di sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino con Deliberazione del Consiglio Generale n.19 del 29/07/2016 ha adottato la Variante Generale al Piano Regolatore delle Aree di Sviluppo Industriale (PRASI) dell'agglomerato di Monsampolo del Tronto – Montepandone in adeguamento al P.P.A.R. ed il Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica dello stesso, oggetto del presente parere.

CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

Il procedimento di scoping ha seguito il seguente iter:

- Con Determina Dirigenziale n° 4427 del 07.08.2009 si è conclusa la fase di consultazione preliminare (scoping), di cui all'art. 13, commi 1 e 2, del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- Il Consorzio di sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino, in qualità di autorità procedente, con nota prot. n. 3329 del 31.08.2016, acquisita agli atti dello scrivente Servizio al prot. n. 26258 del 01.09.2016, ha trasmesso a questa Amministrazione (autorità competente), la documentazione inerente la Variante Generale di cui in oggetto, adottata con Deliberazione del Consiglio Generale n.16 del 29/07/2016, unitamente al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica;
- con nota consortile prot. n. 3373 del 01.09.2016, ha altresì comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), coinvolti sin dalla fase preliminare di scoping, l'avvenuto deposito presso le sedi del Consorzio e dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, della documentazione inerente la Variante Generale adottata, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- gli SCA individuati dall'autorità procedente (Consorzio di sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino) in collaborazione con l'autorità competente (la scrivente Amministrazione), sin dalla fase di consultazione preliminare (scoping), sono i seguenti:
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche;
 - Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto;
 - Asur Marche area vasta 5, Dipartimento Prevenzione;
 - A.A.T.O. 5 Marche Sud;
 - C.I.I.P. Poliservizi;
 - Comune di Monsampolo del Tronto;
 - Comune di Montepandone;
 - Provincia di Ascoli Piceno - Servizio Tutela Ambientale, Rifiuti, Energie, Acque, Autorizzazioni, Controlli Tecnici ed Amministrativi, Sistema Trasporto;
 - Provincia di Ascoli Piceno - Servizio Viabilità, Infrastrutture per la mobilità, Concessioni Stradali, Demaniali e Patrimoniali, Espropri;
 - Regione Marche – P.F. Presidio territoriale ex Genio Civile Macerata, Fermo e Ascoli Piceno.

Gli elaborati trasmessi dall'Autorità procedente con nota prot. n. 3329 del 31.08.2016, acquisita agli atti con prot. n. 26258 del 01.09.2016 sono i seguenti:

ELABORATI TECNICI DESCRITTIVI E NORMATIVI DI PIANO

- A - RELAZIONE DI VARIANTE GENERALE PRASI
- A1 – RELAZIONE DI ADEGUAMENTO AL P.P.A.R. – VERIFICA DEI VINCOLI E DELLE PRESCRIZIONI
- B – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE DEI MANUFATTI AGRICOLI TIPICI

ELABORATI GRAFICI DI ANALISI

- TAV. 0 – COROGRAFIA SCALA 1:25.000
- TAV. 1.1 – RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO, VIABILITA' E PUNTI DI VISTA FOTOGRAFICI SCALA 1:5.000
- TAV. 1.2 – PLANIMETRIA RETI IDRICHE E FOGNARIE ESISTENTI E PROGRAMMATE E CORPI IDRICI RECETTORI SCALA 1: 10.000
- TAV. 1.3 – STATO ATTUALE DI PROGETTO RETI INFRASTRUTTURALI DELLE AREE DI AMPLIAMENTO SCALA 1: 2.000
- TAV. 2 – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO APPROVATO CON DECRETO REGIONALE N.1473 IN DATA 28-04-1981 SCALA 1:5.000
- TAV. 3 – INTERVENTI IN VARIANTE AL PTC APPROVATI CON ACCORDI DI PROGRAMMA O SUAP PICENO CONSID CON LOTTI RESIDUI ED AREA PROPOSTA IN AMPLIAMENTO SCALA 1:5.000
- TAV. 4 – PLANIMETRIA TRASPOSIZIONE PASSIVA DEI VINCOLI: P.P.A.R. – P.A.I. SCALA 1:5.000
- TAV. 5 – PLANIMETRIA TRASPOSIZIONE ATTIVA DEI VINCOLI SCALA 1:5.000

ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO

- TAV. 6 – PLANIMETRIA GENERALE DELLA ZONIZZAZIONE DI VARIANTE SCALA 1:5.000

- TAV. 7 – PLANIMETRIA DI PROGETTO SU BASE CATASTALE SCALA 1:5.000
- TAV. 8 – VARIANTE DI PROGETTO CON RIPORTATI I VINCOLI DEFINITIVI DAL PPAR E DAL PAI SCALA 1:5.000
- TAV. 9 – PLANIMETRIA DI PROGETTO – SISTEMA DELLA MOBILITA' ED INSEDIAMENTI PRODUTTIVI – VARIANTE 2006 PTCP SCALA 1:25.000
- TAV. 10 – TAVOLA DI SOVRAPPOSIZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA E VARIANTI SU PLANIMETRIA DI PROGETTO PRASI SCALA 1:5.000

STUDIO GEOGNOSTICO E GEOLOGICO ED ANALISI DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI ESONDAZIONE

- TAV. A1 – STUDIO DI FATTIBILITA' GEOLOGICA
- TAV. A1int – STUDIO DI FATTIBILITA' GEOLOGICA – RELAZIONE L.R. 22 DEL 23/11/2011
- TAV. A2 – SCHEDE TECNICHE SONDAGGI
- TAV. A3 – RELAZIONE SUL RISCHIO ESONDAZIONE
- TAV. B1a – CARTA GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA ED IDROGEOLOGICA MONSAMPOLO DEL TRONTO OVEST SCALA 1:2.000
- TAV. B1b – CARTA GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA ED IDROGEOLOGICA MONSAMPOLO DEL TRONTO EST SCALA 1:2.000
- TAV. B1c – CARTA GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA ED IDROGEOLOGICA MONTEPRANDONE OVEST SCALA 1:2.000
- TAV. B1d – CARTA GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA ED IDROGEOLOGICA MONTEPRANDONE EST SCALA 1:2.000
- TAV. B2a – CARTA IDROGEOLOGICA E VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO MONSAMPOLO DEL TRONTO OVEST SCALA 1:2.000
- TAV. B2b – CARTA IDROGEOLOGICA E VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO MONSAMPOLO DEL TRONTO EST SCALA 1:2.000
- TAV. B2c – CARTA IDROGEOLOGICA E VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO MONTEPRANDONE OVEST SCALA 1:2.000
- TAV. B2d – CARTA IDROGEOLOGICA E VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO MONTEPRANDONE EST SCALA 1:2.000
- TAV. B3a – CARTA LITOTECNICA MONSAMPOLO DEL TRONTO OVEST SCALA 1:2.000
- TAV. B3b – CARTA LITOTECNICA MONSAMPOLO DEL TRONTO EST SCALA 1:2.000
- TAV. B3c – CARTA LITOTECNICA MONTEPRANDONE OVEST SCALA 1:2.000
- TAV. B3d – CARTA LITOTECNICA MONTEPRANDONE EST SCALA 1:2.000
- TAV. B4a – CARTA DELLE PERICOLOSITA' SISMICHE MONSAMPOLO DEL TRONTO OVEST SCALA 1:2.000
- TAV. B4b – CARTA DELLE PERICOLOSITA' SISMICHE MONSAMPOLO DEL TRONTO EST SCALA 1:2.000
- TAV. B4c – CARTA DELLE PERICOLOSITA' SISMICHE MONTEPRANDONE OVEST SCALA 1:2.000
- TAV. B4d – CARTA DELLE PERICOLOSITA' SISMICHE MONTEPRANDONE EST SCALA 1:2.000
- TAV. B5a – CARTA RISCHIO DI ESONDAZIONE (PAI AGGIORNATO) MONSAMPOLO DEL TRONTO OVEST SCALA 1:2.000
- TAV. B5b – CARTA RISCHIO DI ESONDAZIONE (PAI AGGIORNATO) MONSAMPOLO DEL TRONTO EST SCALA 1:2.000
- TAV. B5c – CARTA RISCHIO DI ESONDAZIONE (PAI AGGIORNATO) MONTEPRANDONE OVEST SCALA 1:2.000
- TAV. B5d – CARTA RISCHIO DI ESONDAZIONE (PAI AGGIORNATO) MONTEPRANDONE EST SCALA 1:2.000

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOCUMENTAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE

- ALL. TAV.01 – ELEMENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI SCALA 1:5.000

ELABORATI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- RAPPORTO AMBIENTALE
- RAPPORTO AMBIENTALE – DOCUMENTO DI INTEGRAZIONE
- SINTESI NON TECNICA

Il Consorzio di sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino, in accordo con la scrivente autorità competente, ai fini del coordinamento, della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti (art. 9, comma 3, del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.), ha integrato e coordinato la procedura di VAS con la procedura di adozione ed approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore delle Aree di Sviluppo Industriale (PRASI) dell'agglomerato di Monsampolo del Tronto – Montepandone in adeguamento al P.P.A.R., sulla base delle indicazioni

metodologiche fornite dalle linee guida regionali per la VAS (Allegato V – par. 2 – DGR n. 1813/2010).

L'autorità procedente e l'autorità competente, in base a quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., hanno messo a disposizione del pubblico la sopra elencata documentazione mediante deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul B.U.R. regionale (01.09.2016) e nei propri siti web per 60 giorni interi e consecutivi a partire dal 01.09.2016, affinché chiunque potesse prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

In data 30/10/2016 risultano scaduti i 60 giorni utili per la presentazioni di osservazioni e contributi tecnici.

Dall'esame della documentazione prodotta, questa Autorità ritiene di considerare l'iter seguito per la fase di pubblicità del Piano in oggetto conforme alle previsioni del D.Lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii., come meglio disciplinato dalla L.R. 6/2007 e dalla D.G.R.1813/2010.

L'autorità procedente, con nota prot. n. 105 del 10/01/2017, acquisita agli atti con prot. n. 607 del 11.01.2017, ha provveduto a trasmettere le osservazioni alla Variante pervenute esclusivamente presso la propria sede. Con successiva nota prot. n. 775 del 23.02.2017, acquisita agli atti con prot. n. 4344 del 24.02.2017, ha altresì inviato copia della Relazione sulla valutazione ambientale delle osservazioni pervenute, da cui emerge la non rilevabilità di impatti ambientali negativi significativi e quindi ritenute non pertinenti con i contenuti della VAS; nella stessa nota viene comunicato che non risultano presentate osservazioni al Rapporto Ambientale.

Lo scrivente Servizio evidenzia altresì che presso lo stesso non sono pervenute osservazioni al Rapporto Ambientale.

Pareri e osservazioni pervenuti a seguito della fase di pubblicazione e consultazione

Nella fase di scoping risultano pervenuti n. 4 pareri degli SCA qui di seguito elencati, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente parere:

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FUME TRONTO

Parere prot. n° 392 del 01/07/2009

AATO 5

Parere prot. n° 1097 del 29/06/2009.

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Parere prot. n° 2238 del 09/04/2009

L'ARPAM invece, ha ritenuto di non esprimere parere come comunicato con note prot. n. 25277 del 23/06/2009.

Nella fase preliminare di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/06 s.m.i. l'autorità procedente con nota prot. n. 2579 del 22/07/2013, acquisita agli atti con prot. n. 33172 del 23/07/2013 ha convocato l'autorità competente e tutti gli Soggetti competenti in materia ambientale ad un incontro preliminare per il giorno 29/07/2013 presso la propria sede, finalizzato ad intraprendere la procedura di VAS, al quale nessuno Ente ha partecipato; l'AATO 5 ha fatto pervenire il proprio contributo tecnico con nota prot.n. 1501 del 30/07/2013 acquisita agli atti con prot.n. 34495 del 01/08/2013.

A seguito delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i. gli SCA intervenuti nel corso della fase di consultazione preliminare, non hanno ritenuto di doversi esprimere ulteriormente nella presente fase di VAS e pertanto il loro contributo resta quello espresso in precedenza; presso la scrivente autorità competente non è pervenuta nessuna osservazione e/o contributo da parte del pubblico.

RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale di che trattasi ha fornito un insieme organico di informazioni suddividendo le tematiche in diverse sezioni e sottosezioni come rappresentato nel seguente prospetto:

SEZIONI	SOTTOSEZIONI
Nota preliminare	Nota preliminare sulle fasi procedurali espletate e sulle normative di riferimento
1. Sezione introduttiva	Ambito di applicazione e fasi espletate Problematiche che hanno determinato la decisione di assoggettamento a VAS della variante PRASI Valutazioni espresse dagli SCA
2. Inquadramento programmatico e pianificatorio	Obiettivi generali della variante PRASI e dati da assumere in sede di Rapporto Ambientale VAS Contenuti della Variante PRASI Zonizzazioni in ampliamento proposte dai Comuni Verifica di coerenza esterna
3. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento	Variante PRASI ed analisi delle alternative nel quadro territoriale di riferimento Analisi degli effetti sul contesto territoriale e ambientale Lo stato dell'ambiente: analisi delle criticità e vulnerabilità Settori di governo
4. Obiettivi ambientali di riferimento e indicatori specifici	Obiettivi ambientali di riferimento
5. Valutazione	5.a - valutazione degli effetti sull'ambiente 5.b – individuazione delle relazioni causa-effetto tra le previsioni di Piano e i settori di governo
6. Misure di attenuazione, mitigazione e compensazione	Misure di attenuazione, mitigazione e compensazione
7. Monitoraggio	Monitoraggio
8. Conclusioni	Conclusioni

Nel Capo I del Rapporto sono state riportate ed analizzate le fasi espletate, che hanno condotto all'assoggettamento a VAS della variante al PRASI in oggetto; sono stati inoltre riportati i contributi forniti dagli SCA durante la fase di consultazione preliminare (scoping).

In linea generale si ritiene che la proposta di Variante al PRASI adottata a seguito della fase di scoping abbia tenuto in debita considerazione i pareri espressi dagli SCA e dalla scrivente Autorità Competente, apportando una serie di modifiche, aggiornamenti ed approfondimenti volti al miglioramento della qualità ambientale.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO

Si riportano di seguito ampi stralci del rapporto ambientale in cui sono stati ben descritti i contenuti e le linee programmatiche della Variante.

Motivazione della Variante PRASI dell'Agglomerato Monsampolo del Tronto - Monteprandone - Piceno Consind

Obiettivi generali della Variante e dati da assumere in sede di Rapporto Ambientale VAS

La variante PRASI riguarda un ambito territoriale compreso entro i limiti dei Comuni di Monsampolo del Tronto e Monteprandone, già per la quasi totalità destinato ad insediamenti produttivi e regolamentato in tal senso da un PTC approvato e vigente sin dal 1981. La variante è stata finalizzata al riordino complessivo delle zone a diversa destinazione produttiva e servizi connessi che hanno, nel tempo, subito processi di trasformazione solo in parte coincidenti con le zonizzazioni dell'originario PTC. E' stata inoltre inserita, in prosecuzione dell'esistente zonizzazione industriale, verso ovest, una zona in ampliamento di dimensioni complessive inferiori ai 40 ha (ha 32.33.97), in gran parte riservata a verde pubblico e servizi collettivi ed attrezzature di interesse pubblico con solo poco più di un quarto (ha 14.42.89) a destinazione produttiva, a seguito di richieste di operatori pervenute al Comune di Monsampolo del Tronto di insediarsi in aree aggiuntive dell'agglomerato. Nel contempo sono state eliminate nel PRASI ha 14.24.86 di corrispondenti aree comprese nel PTC in Comune di Monteprandone.

L'influenza del Piano è prevalentemente monosettoriale e solo in parte multisettoriale, con prevalenza di insediamenti industriali ed artigianali e con limitata presenza di destinazioni commerciali e per servizi connessi ed ampia dotazione di attrezzature pubbliche e spazi verdi. Con riferimento alle articolazioni dell'Agglomerato nei due Comuni di pertinenza si rileva:

1) **Per il sub-agglomerato compreso entro il Comune di Monteprandone** la presenza, di fatto, di lotti pressoché totalmente occupati sull'intera superficie di Piano, oppure lotti con impegno assunto dai proprietari a seguito di adesione allo specifico Accordo di programma sottoscritto tra Provincia, Consind Piceno, CIIP e Comuni di Monteprandone e di Monsampolo, unitamente alla ditta Central Frigor Marconi ed alle altre ditte proprietarie di lotti industriali interni allo stesso sub-agglomerato. La variante ha recepito detto Accordo, riportandolo nel disegno di riassetto urbanistico delle aree ed ha aggiornato le NTA, rendendole compatibili con le destinazioni previste nell'Accordo, che sono quelle ormai adottate in campo nazionale per le destinazioni genericamente produttive che sono state estese a tutte le altre attività assimilabili o integrative rispetto alle stesse attività produttive.

2) **Anche nel sub-agglomerato di Monsampolo del Tronto, per la parte preesistente a destinazione produttiva**, sono state recepite le diverse ripartizioni di zona modificate a seguito di Accordi di programma o interventi in variante approvati in sede SUAP, regolarizzando una situazione consolidatasi nel tempo.

I lotti liberi residui sono in numero limitato e di proprietà esclusiva di pochi proprietari, sicché un limitato ampliamento è stato configurato anche al fine di calmierare i prezzi di vendita delle aree. L'ampliamento proposto costituisce l'unica modifica 'integrativa, da considerarsi sostanziale, e si riferisce ad una parte di area estesa dal fosso S. Mauro al Torrente Fiobbo in Comune di Monsampolo del Tronto, a nuova destinazione produttiva a seguito di richieste di insediamenti pervenute da parte di aziende industriali ed artigianali.

Tenendo presenti la situazione preesistente, confermata, e le variazioni introdotte che hanno determinato, come pressoché esclusiva modifica in variante, l'ampliamento in Comune di Monsampolo, il Rapporto Ambientale VAS ha riguardato, in modo più approfondito e prevalentemente, la descrizione e la valutazione degli effetti che la parte modificata in ampliamento del Piano potrebbe avere sull'ambiente e, se rilevabile, sul patrimonio culturale. E di conseguenza le alternative possibili e/o le mitigazioni ritenute opportune in considerazioni degli obiettivi di miglioramento ambientale dell' ambito territoriale di riferimento.

Per quel che riguarda le zone già ricomprese nel Piano Territoriale previgente sono state prese in esame, in particolare, le residue capacità di occupazione di aree inutilizzate ed ancora libere presenti nel perimetro consortile che sono risultate pari a poco più del 14% delle aree complessive a destinazione produttiva, e sono stati considerati gli aspetti ambientali e gli effetti sugli stessi determinati dall'incremento delle attività produttive, individuando le misure di mitigazione da adottare per contenerne gli impatti eventuali.

Contenuti della Variante PRASI

La Variante generale PRASI ha preso innanzitutto atto delle modifiche ed integrazioni nel frattempo intervenute ed in particolare dell'Accordo di Programma riguardante più aree del sub agglomerato di Monteprandone e della variante urbanistica, predisposta e attuata a cura della Provincia, per la realizzazione del nuovo tracciato stradale di collegamento tra il sub agglomerato di Monteprandone, via Colombo e l'allaccio con l'Ascoli – mare e la SS 4 Salaria, con attraversamento delle nuove espansioni produttive del sub agglomerato di Monsampolo.

In prima fase si è proceduto ad aggiornare gli elaborati tecnici, modificando la cartografia con il recepimento delle variazioni urbanistiche nel frattempo intervenute: con l'approvazione sia delle varianti alla nuova viabilità, che degli Accordi di programma assunti in sede provinciale tra le parti: Provincia, Consind Piceno, CIIP e Comuni di Monteprandone e di Monsampolo, unitamente alla ditta Central Frigor Marconi ed altre ditte proprietarie di lotti industriali interni all'Agglomerato.

La variante di localizzazione della nuova viabilità, predisposta e realizzata a cura della Provincia con la compartecipazione alla spesa dei proprietari dei maggiori lotti, insieme alle modifiche di destinazione assunte con Accordi di programma e varianti parziali approvate in sede di SUAP, ha comportato sostanziali modifiche al PTC vigente, si è dovuto di conseguenza provvedere alla sollecita rielaborazione della cartografia, eliminando le incongruenze tra le previgenti e le nuove previsioni urbanistiche nel frattempo intervenute.

Sia le sedi stradali che le destinazioni di zona di PTC hanno subito, infatti, cambiamenti sostanziali rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico originario, con necessità di doverle modificare, per renderle congruenti tra loro attraverso la variante PRASI in corso di redazione.

Si sono determinate, entro i limiti comunali dell'Agglomerato di Monsampolo ed ancor più di Monteprandone, modifiche sostanziali che hanno sconvolto l'impianto originario di PTC; modifiche introdotte con i citati successivi atti, a seguito di Accordi di programmi sottoscritti, rilascio di concessioni edilizie con procedura assunta in sede di Sportello Unico oltre che con l'approvazione del nuovo tracciato viario provinciale.

La planimetria, compresa tra gli elaborati di variante, di raffronto tra il PTC vigente e le variazioni progressivamente introdotte, riporta gli adeguamenti effettuati e dimostra la necessità del complessivo riassetto delle conformazioni urbanistiche dell'Agglomerato, che, prima di essere riportate negli elaborati progettuali definitivi, sono state sottoposte al parere preliminare del Piceno Consind e dei Comuni interessati che sono stati convocati, per l'espressione degli indirizzi da assumere, in più riunioni tenute presso la sede consortile e le rispettive sedi municipali.

In fase di analisi delle ipotesi di riassetto urbanistico dell'Agglomerato gli Enti interessati hanno evidenziato le proprie esigenze da riportare in sede di variante PRASI; in particolare:

- **il Comune di Monteprandone** ha confermato le destinazioni assunte in sede di Accordo di Programma ed ha segnalato le conseguenze determinate dalle prescrizioni del PAI sulle aree potenzialmente esondabili, a seguito delle quali è stato elaborato uno specifico studio di carattere idraulico, che riporta gli interventi di contenimento dei potenziali danni e di mitigazione degli effetti, con conseguente declassificazione della aree a rischio (vedi punti successivi);*
- **il Comune di Monsampolo del Tronto** ha segnalato i diversi interventi approvati in sede SUAP da riorganizzare in variante ed ha riportato le richieste pervenute da aziende*

artigianali di localizzazioni di nuovi insediamenti produttivi, a seguito delle quali è derivata la necessità dell'ampliamento del limite dell'Agglomerato fino al Torrente Fiobbo.

L'Ente consortile, in considerazione delle condizioni infrastrutturali disagiati e dell'inadeguatezza delle reti dei sottoservizi esistenti, ha sostenuto la prioritaria esigenza del riassetto urbanistico dell'intero sistema degli insediamenti produttivi, curando che la riorganizzazione urbanistica venisse condotta nel rispetto degli obiettivi della riqualificazione ambientale e, per quanto possibile nelle zone di ampliamento ed in quelle a minore compromissione insediativa, delle linee regionali definite per le aree produttive ecologicamente attrezzate.

In particolare è stato disposto, nella redazione dei piani attuativi, di finalizzare gli interventi in modo da garantire un sistema di gestione integrato degli aspetti ambientali, la riduzione e prevenzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, l'utilizzo efficiente delle risorse naturali, la tutela del paesaggio e della salute e, soprattutto, un miglioramento ambientale diffuso del territorio vasto, nell'ambito del quale si localizza l'Agglomerato.

Zonizzazioni in ampliamento proposte dai Comuni

Le planimetrie di progetto di variante contengono, in aggiunta alle zonizzazioni modificate con Accordi di Programma sottoscritti ed alle varianti parziali approvate, l'ampliamento della zona produttiva inserita entro il limite dell'Agglomerato consortile, a seguito della richiesta del Comune di Monsampolo, di concerto con il Piceno Consind.

L'ampliamento è stato limitato alla parte nord adiacente alla nuova circonvallazione, dalla sponda ovest del Fosso S. Mauro, fino a poca distanza dal limite est della fascia di rispetto del Torrente Fiobbo, con iniziale estensione pari a Ha 34.57.80. Due contenute espansioni, inserite nella prima versione su richiesta delle ditte proprietarie insediate a valle del Raccordo autostradale, sono state escluse in sede di rielaborazione della variante urbanistica conseguente al Rapporto VAS, non essendo più utilizzate dalle stesse ditte richiedenti, che hanno cessato l'attività, con ulteriore riduzione della zona ampliata ad ha 32.3 3.97 (< del 10% del totale delle aree dell'Agglomerato).

Inoltre, a seguito di eliminazione di aree in precedenza comprese nel PTC in Comune di Monteprandone di ha 14.24.86, la zona effettiva di ampliamento è risultata pari ad ha 18.09.11. La destinazione delle nuove zone di espansione produttiva, pari ad ha 14.42.89, è stata estesa alle attività consentite dalle NTA, con priorità per gli insediamenti artigianali, di cui si è avuta maggiore richiesta in sede comunale.

Le costruzioni rurali e residenziali presenti nella zona centrale compresa nel PRASI fino al Fiobbo sono state destinate a servizi comprensoriali, con possibilità di mantenimento delle residenze, fino alla trasformazione a servizi, con limitazione degli interventi ammessi alla sola manutenzione e ristrutturazione con limitati ampliamenti per esigenze di adeguamenti igienico sanitari.

Il tratto della nuova strada provinciale di circonvallazione, di collegamento tra via Colombo e la SS 4, verrà utilizzata, attraverso una rotatoria, anche per l'immissione nella nuova zona produttiva di espansione, ricompresa entro il limite dell'Agglomerato consortile.

Sia nella zona di espansione produttiva che in quella a servizi, sono stati indicati gli spazi riservati a standard, garantendo la salvaguardia dell'asse stradale e dei lotti edificati residenziali. Le immissioni sono state limitate al massimo e gli accessi risolti con la rotatoria indicata, posizionata nel punto più idoneo a garantire la sicurezza e la fluidità del traffico. Si è proposto, invece, di contenere al massimo ogni altro incrocio a raso, mantenendo le immissioni esistenti da un solo lato. Non sono stati riscontrati vincoli e prescrizioni di particolare rilievo, imposti dai Piani sopraordinati regionali e/o provinciali. Per l'adeguamento al Piano Paesistico Ambientale Regionale, sono state effettuate le necessarie analisi, riportandole di seguito ed in appositi elaborati della variante PRASI. Per le aree già comprese negli strumenti urbanistici consortili si è preso atto dell'esenzione esistente ai sensi dell'art. 60 punto l d) delle NTA del PPAR, e di quanto

Nelle zone di ampliamento di Monsampolo sono stati evidenziati gli edifici esistenti d'interesse tipologico, soggetti a norme specifiche di salvaguardia delle caratterizzazioni rurali preesistenti. La stessa indicazione è stata riportata per un edificio del sub agglomerato di Montepandone di analoghe caratteristiche.

Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

L'ambito di influenza territoriale della Variante al PRASI è costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate; in particolare l'ambito di influenza territoriale può ritenersi esteso tra le zone produttive di San Benedetto del Tronto e di Castel di Lama, con un potenziale bacino di manodopera esteso anche ai Comuni limitrofi di Acquaviva Picena, Castorano, Colli del Tronto e le confinanti aree della Regione Abruzzo.

L'area risulta caratterizzata da una posizione strategica sia per l'accessibilità alle grandi reti infrastrutturali che per la capacità di occupazione di mano d'opera conseguente al forte incremento demografico che è proprio dei Comuni minori della Vallata del Fiume Tronto prossimi al mare.

Analisi delle alternative

Dall'analisi delle attività socio-economiche e dell'andamento demografico dell'ambito in esame, raffrontati con i dati generali del territorio provinciale, sono derivate le considerazioni sulle possibili alternative di localizzazione dell'ampliamento dell'agglomerato industriale in siti diversi rispetto ai comuni in oggetto (Monsampolo del Tronto e Monteprandone).

Da un lato in questa zona permane la richiesta di nuovi insediamenti produttivi e l'esigenza di un ulteriore sviluppo delle attività già presenti che risulta già dotata di un impianto infrastrutturale (viabilità, reti logistiche e tecnologiche) già sviluppato e ben collegato al raccordo autostradale ed alla ferrovia presenti nell'ambito in esame, dall'altro la dispersione delle localizzazioni produttive in PIP comunali diversi con un maggior consumo di suolo e la necessità di prevedere reti infrastrutturali più estese ed onerose rendono migliore dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Analisi degli effetti sul contesto territoriale ed ambientale

In questa sezione vengono analizzati gli effetti possibili sull'ambiente nell'ambito di influenza della Variante al PRASI con puntuale riferimento agli approfondimenti richiesti alle prescrizioni riportate nella Determinazione Dirigenziale n.4427 del 07.08.2009 dello scrivente Servizio di assoggettamento alla VAS; si ritiene che nel rapporto ambientale vengono approfonditi in modo esaustivo tutte le tematiche risultate carenti nel rapporto preliminare con particolare riguardo dell'interazione tra gli interventi proposti e le aree ripariali dei fossi e del fiume Tronto (par.6.2.a) e con le altre risorse naturali presenti (par. 6.2.c), delle condizioni di rischio idrogeologico e geomorfologico dell'ambito di intervento (par. 6.2.b), della situazione delle risorse idriche e le misure di salvaguardia da adottare (par. 6.2.d), delle modifiche ai corpi idrici superficiali, impatti conseguenti e compatibilità idraulica (par. 6.2.e), della sostenibilità dei consumi energetici (par. 6.2.f) e della sostenibilità delle infrastrutture (par. 6.2.g).

Lo stato dell'ambiente:analisi delle criticità e vulnerabilità

Per quanto riguarda l'ambito di influenza ambientale della Variante, lo stesso viene definito come l'insieme dei temi e relativi aspetti ambientali come di seguito elencati e con i quali la Variante interagisce anche indirettamente determinando impatti sul contesto ambientale nella sua interezza, considerando l'ambiente come il sistema di relazioni fra fattori antropici, naturalistici, chimicofisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, lettera c, del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.).

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE
ACQUA CORPI IDRICI	Prelievo e consumo
	Scarico e depurazione
SUOLO SOTTOSUOLO	Consumo di suolo
	Impermeabilizzazione
PAESAGGIO	Assetto Territoriale
	Percezione del Paesaggio
ARIA INQUINAMENTO	Qualità delle concentrazioni
	Quantità delle concentrazioni
RIFIUTI	Produzione di rifiuti

Ciascun tema ambientale viene specificatamente analizzato nel rapporto ambientale in rapporto alle previsioni della Variante.

Settori di governo interessati

Nel rapporto ambientale vengono inoltre identificate quelle attività umane che possono influenzare o essere influenzate dall'attuazione dell'intervento proposto, interagendo con le componenti ambientali e condizionando indirettamente lo stato dell'ambiente. A tal fine sono stati considerati i settori di governo che potrebbero entrare in rapporto con la Variante (energia, attività industriale e produttiva, rifiuti e mobilità-infrastrutture); per ciascuno dei settori di governo sopracitati, vengono indicate le motivazioni di interesse per la valutazione ambientale strategica.

OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO E INDICATORI SPECIFICI

La scelta degli obiettivi ambientali pertinenti è stata effettuata sulla base delle indicazioni contenute nella norme e nelle direttive sulla protezione dell'ambiente di livello nazionale e regionale (STRAS strategia regionale d'azione ambientale per la sostenibilità della Regione Marche), che stabiliscono le strategie di sviluppo sostenibile definendo il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali; gli obiettivi ambientali pertinenti, da realizzare attraverso le azioni progettuali della Variante al PRASI, vengono così individuati:

Tema ambientale **BIODIVERSITÀ**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *CONSERVARE GLI ECOSISTEMI*

Azione 1: tutela e mantenimento delle zone seminaturali e degli habitat attuali

Tema ambientale **RISORSA IDRICA**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *GESTIONE SOSTENIBILE della RISORSA IDRICA*

Azione 1: differenziazione nell'utilizzo di risorse idriche ad uso industriale e ad uso potabile

Azione 2: gestione unitaria ed efficiente delle risorse idriche mediante differenziazione di linea acque nere e bianche

Azione 3: conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica

Azione 4: miglioramento funzionale dei sistemi di accumulo, distribuzione e adduzione

Azione 5: interventi di tutela della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Tema ambientale **SUOLO E SOTTOSUOLO**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *TUTELA DELL'USO DEL SUOLO*

Azione 1: proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici

Azione 2: ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo

Azione 3: prevenire la desertificazione

Azione 4: favorire un corretto uso delle risorse minerarie

Tema ambientale **PAESAGGIO**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *GARANTIRE UNO SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO*

Azione 1: attenta gestione in fase di pianificazione ed attuazione degli interventi per garantire la qualità dell'ambiente e la tutela degli ambiti naturali e delle aree verdi

Tema ambientale **FATTORI CLIMATICI E ATMOSFERA**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *REGOLAZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI E DELLA LORO QUALITÀ NELL'ARIA*

Azione 1: impiego di energie rinnovabili

Azione 2: adozione di criteri di ecoefficienza e risparmio energetico

Azione 3: riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici

Tema ambientale **BENI MATERIALI E PATRIMONIO CULTURALE**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *TUTELA DEI BENI*

Azione 1: tutela dei beni dai rischi idrogeologici, sismici e tecnologici

Azione 2: attenta gestione in fase di pianificazione ed attuazione degli interventi

Valutazione degli effetti sull'ambiente

Sono state valutate le interazioni tra le previsioni della Variante, i temi ambientali pertinenti (biodiversità, risorsa idrica, suolo e sottosuolo, paesaggio, fattori climatici e atmosfera, beni materiali e patrimonio culturale) e i settori di governo (energia, industria e attività produttive, rifiuti e mobilità-infrastrutture). Si rileva che ai fini delle valutazioni degli effetti sull'ambiente il Rapporto Ambientale contiene delle Tabelle (vedi pp.65,66, 67 e 68) redatte in base ai criteri di cui all'Allegato I della parte II del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.; tali tabelle tengono luogo alle valutazioni

alle valutazioni quali/quantitative e/o misurazioni come prevede la sezione D dell'Allegato I delle Linee guida regionali sulla VAS di cui alla delibera di GR n.1813/2010.

Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Viene evidenziato che tutte le matrici ambientali potenzialmente influenzabili dalla variazione di destinazione d'uso previste dalla Variante verranno preservate il più possibile mediante idonee misure di mitigazione tese a mitigare o eliminare gli effetti negativi e misure di compensazione le quali, non potendo agire direttamente sull'impatto, saranno però in grado di bilanciare gli effetti negativi prodotti.

Vengono indicati gli accorgimenti da adottare nei riguardi delle Matrici Ambientali Acqua, Aria e Suolo e sottosuolo, senza nessun riferimento alle matrici Paesaggio, Beni materiali e patrimonio culturale e Biodiversità.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta l'attività di verifica dell'andamento delle variabili ambientali, sociali, economiche e territoriali su cui la Variante ha influenza, al fine di rilevare i cambiamenti indotti nell'ambiente, valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali emersi in sede di valutazione.

Viene evidenziato che l'attività di monitoraggio, oltre che nella raccolta ed aggiornamento dei dati, consiste in una serie di attività di verifica dell'andamento degli indicatori che dovrebbero essere individuati come pertinenti rispetto alle previsioni della Variante ed eventualmente in operazioni correttive per riorientare obiettivi, azioni ed interventi.

Si prende atto dello studio condotto che ha permesso di individuare gli indicatori di stato e gli indicatori prestazionali da monitorare al fine del controllo e del governo degli effetti ambientali nell'attuazione della Variante di che trattasi, ma si ritiene tuttavia necessario integrare lo stesso in quanto per ciascuno degli indicatori devono essere previsti i parametri da misurare e la relativa unità di misura, i tempi di attuazione del monitoraggio e la sua frequenza, e chi esegue tali controlli e misurazioni, anche al fine di verificare l'eventuale presenza di effetti sull'ambiente non previsti durante il processo di VAS.

VALUTAZIONE FINALE

La valutazione ambientale di un piano ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ed assicurare uno sviluppo sostenibile.

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento basilare del processo di valutazione ambientale strategica, all'interno del quale devono essere contenute tutte le informazioni previste dall'art. 13 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

In linea generale si ritiene che la proposta di Variante adottata a seguito della fase di scoping abbia tenuto in debita considerazione i pareri espressi dagli SCA e dalla scrivente autorità competente, apportando una serie di modifiche, aggiornamenti ed approfondimenti volti al miglioramento della qualità ambientale della Variante stessa.

Si rileva che nei pareri forniti dagli SCA nella fase di scoping e nella fase preliminare di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., sono stati esaminati in modo approfondito gli aspetti di propria competenza; in particolare:

AATO 5 e CIIP

Al fine di valutare il mantenimento della Conformità dell'agglomerato di San Benedetto del Tronto all'interno del quale ricade l'area oggetto di Variante a seguito della realizzazione degli interventi proposti, sono stati richiesti al Consorzio degli approfondimenti relativi:

- Fornitura di acqua potabile: chiede di *“analizzare nel dettaglio la fattibilità tecnica che le attuali infrastrutture idriche siano in grado di soddisfare il fabbisogno idrico di tale nuova zona”*;
- Scarico di acque reflue: chiede di *“analizzare nel dettaglio la possibilità tecnica di recapitare tali reflui nella rete fognaria pubblica previa verifica del dimensionamento delle condotte fognarie e dell'impianto di depurazione finale nelle condizioni di massimo carico”*;
- Acquedotto industriale non potabile: chiede di *“analizzare nel dettaglio la fattibilità tecnica che le attuali infrastrutture idriche non potabili siano in grado di soddisfare la domanda di risorsa di tale nuova zona industriale”*.

Viene in ogni caso prescritto relativamente allo scarico delle acque bianche che queste siano

smaltite presso il compluvio naturale più vicino in quanto non possono essere convogliate alla rete fognaria pubblica ed inoltre nel caso risulti necessario procedere alla costruzione di nuovi cespiti esterni all'area oggetto di variante, sia per la fornitura di acqua potabile che di acqua industriale non potabile, sarà necessario concordare con l'Autorità ed il Gestore le modalità di finanziamento e realizzazione di tali nuovi cespiti.

CORPO FORESTALE DELLO STATO'

Viene evidenziata l'opportunità che *“nel rapporto ambientale gli eventuali effetti locali sulla vegetazione vengano opportunamente evidenziati (localizzati, qualificati e quantificati) per poter essere valutati dallo scrivente”*.

Viene in ogni caso prescritto che gli eventuali abbattimenti dovranno essere autorizzati e compensati in fase progettuale ai sensi della normativa vigente.

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO

Viene evidenziato che le azioni della proposta di variante debbano essere compatibili e coerenti con gli obiettivi di tutela quali/quantitativa della risorsa idrica in rapporto al Piano di tutela delle Acque (PTA della Regione Marche), Deflusso Minimo Vitale (DMV) o altre misure per la tutela delle acque sotterranee e superficiali.

Gli SCA non hanno ritenuto di doversi esprimere ulteriormente nella presente fase di VAS né hanno formulato ulteriori osservazioni, obiezioni o suggerimenti o proposto misure di compensazione ed orientamento entro il termine stabilito dal comma 6 bis dell'art. 2.5.1 della Delibera di GR n. 1813/2010; pertanto deve intendersi che i contributi dagli stessi forniti in fase di scoping sono stati tenuti in debita considerazione dall'Autorità Procedente nella redazione del Rapporto Ambientale e che le previsioni della Variante di che trattasi, anche alla luce delle mitigazioni e compensazioni previste possono ritenersi sostenibili dal punto di vista ambientale.

Dall'esame del rapporto ambientale lo scrivente Servizio rileva quanto segue:

Misure di mitigazione, compensazione e orientamento:

Si prende atto delle indicazioni relative agli accorgimenti da adottare nei riguardi delle Matrici Ambientali Acqua, Aria e Suolo e sottosuolo, **si ritiene tuttavia necessario integrare le stesse per quanto attiene le altre matrici ambientali ritenute pertinenti nel presente Rapporto ambientale, Paesaggio, Biodiversità e Beni materiali e patrimonio culturale.**

Monitoraggio:

Si prende atto dello studio condotto dall'Autorità Procedente e dai progettisti incaricati, riportato nel Rapporto Ambientale che ha consentito di individuare tra i possibili indicatori quelli ritenuti indispensabili per controllare e governare l'attuazione della Variante. **Si ritiene tuttavia che il Piano di Monitoraggio debba essere integrato specificando la tipologia di monitoraggio per ciascun indicatore (parametro, unità di misura, cadenza di rilevamento delle informazioni) l'indicazione di target da raggiungere per gli indicatori individuati durante l'attuazione della Variante di che trattasi, i soggetti responsabili del monitoraggio, le risorse economiche impiegate e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare la Variante stessa.**

Inoltre il Piano di monitoraggio, in relazione a quanto previsto al capitolo 3, comma 3 delle linee guida regionali, insieme alle misure di mitigazione, compensazione e orientamento di cui al paragrafo 10 del Rapporto Ambientale, al fine di assicurare che le stesse trovino effettivamente attuazione qualora necessarie, vengano entrambi richiamati all'interno delle NTA in maniera da essere considerati a tutti gli effetti prescrittivi.

Si rammenta l'onere di pubblicità dei report di monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive mediante adeguata informazione attraverso il proprio sito web come previsto al capitolo 3 relativo al monitoraggio delle linee guida regionali e la trasmissione all'Autorità competente dei dati rilevati come previsto dalla Sezione E dell'Allegato I della stessa direttiva.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi lo scrivente Servizio è dell'avviso che:

- possa essere espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 2.6 delle linee guida regionali di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1813/2010, parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale al Piano Regolatore delle Aree di Sviluppo Industriale (PRASI) dell'agglomerato di Monsampolo del Tronto – Monteprandone in adeguamento al P.P.A.R. indicato in oggetto, a condizione che l'Autorità procedente provveda in sede di adozione definitiva alla revisione della Variante alla luce delle indicazioni formulate nel presente parere relativamente alle Misure di mitigazione, compensazione e orientamento ed al Monitoraggio e nei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale (SCA);

Si rimandano eventuali rilievi di carattere urbanistico e relativi al processo di adeguamento al PPAR al successivo parere di conformità di cui all'art. 26 della LR n. 34/92 e ss.mm.ii.

Si specifica che l'autorità procedente dovrà ottemperare ai successivi adempimenti di VAS previsti dagli articoli 16, 17 e 18 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. (paragrafi 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e capitolo 3 delle linee guida regionali approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1813/2010).

” ” ” ” ” ” ” ” ” ” ” ” ” ” ” ” ” ”

considerato che il citato esito dell'istruttoria tecnica del Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del territorio, Urbanistica, Attività Estrattive possa ritenersi condivisibile;

DETERMINA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 2.6 delle linee guida regionali di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1813/2010, parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale al Piano Regolatore delle Aree di Sviluppo Industriale (PRASI) dell'agglomerato di Monsampolo del Tronto – Monteprandone in adeguamento al P.P.A.R. del Consorzio di sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino indicato in oggetto, a condizione che l'Autorità procedente provveda in sede di adozione definitiva alla revisione della Variante alla luce delle indicazioni formulate relativamente alle Misure di mitigazione, compensazione e orientamento ed al Monitoraggio nel parere istruttorio del Servizio Programmazione, Pianificazione ed Assetto del territorio, Urbanistica, Attività Estrattive e nei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale (SCA);

si rimandano eventuali rilievi di carattere urbanistico e relativi al processo di adeguamento al PPAR al successivo parere di conformità di cui all'art. 26 della LR n. 34/92 e ss.mm.ii.

di trasmettere la presente determinazione al Consorzio di sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino per gli adempimenti stabiliti dal D.Lgs 156/06 e dalle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10;

di rappresentare ai sensi del paragrafo 2.6.2 delle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10 che il Consorzio di sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino dovrà provvedere all'approvazione della Variante aggiornandola con le prescrizioni contenute nel presente parere ed accompagnandola da una dichiarazione di sintesi redatta ai sensi del paragrafo 2.6.3 delle Linee Guida Regionali. L'autorità procedente dovrà altresì curare la pubblicazione di un annuncio contenente l'esito della decisione finale sul sito web e nel Bollettino Ufficiale della Regione nei modi stabiliti dall'art. 17 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii e dal punto 2.6.4 delle Linee Guida Regionali;

di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato;

di inviare il presente provvedimento al Presidente ed al Segretario Generale.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta onere diretto od indiretto a carico del bilancio provinciale.

Il Dirigente del Servizio Programmazione,
Pianificazione ed assetto del territorio,
Urbanistica, Attività estrattive

(Dott. Luigina Murri)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:

NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Si trasmette un originale del presente provvedimento alla Segreteria Generale per l'inserimento nella raccolta generale delle determinazioni dirigenziali.

Ascoli Piceno, li 12/04/2017

IL DIRIGENTE

AMURRI LUIGINA

Il documento e' generato dal Sistema Informativo automatizzato della Provincia di Ascoli Piceno. La firma autografa e' sostituita dalla indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'Art. n. 3 D.Lgs. n. 39 del 12 Febbraio 1993.